

06 MARZO 2020

Protocollo generato automaticamente dal sistema

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00186 Roma

AL MINISTRO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO
Via Veneto, 33

Roma

AL MINISTRO DELL'INTERNO
Piazza Viminale, 1
00184 Roma

AL MINISTRO DELLA DIFESA
Via XX Settembre, 123/a
00187 Roma

Illustre Presidente del Consiglio dei Ministri,
Illustre Ministro dello Sviluppo economico
Illustre Ministro dell'Interno
Illustre Ministro della Difesa

I sottoscritti Sindaci della cosiddetta “zona rossa” si rivolgono a Voi ancora per riproporre le richieste urgenti fatte al Governo in contrasto alla situazione contingente che stiamo vivendo.

In particolare per la Zona rossa e per tutto il territorio della Provincia di Lodi chiediamo che le aziende che hanno la possibilità di organizzarsi nei corretti modi in materia di prevenzione sanitaria possano riaprire subito qualsivoglia sia il settore merceologico a cui appartengono e che il governo al proposito metta nelle giuste condizioni normative chi deve autorizzare.

Vogliamo, altresì:

- la certificazione di queste zone come ZES (zona economico speciale) al fine di essere attrattivi per investimenti e posti di lavoro;
- una defiscalizzazione per privati e aziende che hanno subito un pesantissimo danno economico dovuto all'isolamento a causa dell'emergenza sanitaria;

- una totale defiscalizzazione del lavoro straordinario affinché i lavoratori possano essere incentivati al recupero della produttività persa causa sospensione dell'attività;
- totale esenzione delle imposte comunali per due anni

Per i Comuni compresi nell'allegato 1 al DPCM 01/03/2020 chiediamo l'esenzione dal pagamento di imposte e tasse locali che costituisce misura finalizzata al perseguimento di un triplice obiettivo: parziale ristoro economico ai cittadini ed alle imprese del territorio; alleggerimento della pressione tributaria; incentivo alla ripresa economica.

In seguito il dettaglio che illustra gli effetti positivi derivanti dall'esenzione delle suddette imposte e tasse. Al fine di rendere più incisivi tali effetti, si suggerisce una declinazione temporale dell'esenzione che si sviluppa, quantomeno, nel medio periodo (almeno 4 anni, ovvero dal 2020 al 2024).

Addizionale Irpef: l'esenzione dal pagamento dell'addizionale Irpef consente di ristorare i cittadini (persone fisiche) dei disagi e delle spese sostenute per affrontare lo stato emergenziale, modulando, nel contempo, il ristoro in funzione della capacità contributiva.

Imu: tale imposta è correlata al mero possesso dell'immobile, prescindendo dal fatto che il bene produca reddito. Nell'attuale contesto l'esenzione da tale imposta, con particolare riferimento alle imprese, ha il principale scopo di evitare la richiesta tributaria allorquando l'immobile, con buona probabilità, è inserito in un complesso aziendale che a causa dell'emergenza sanitaria è stato menomato nella capacità di produrre reddito.

Con particolare riferimento ai fabbricati di categoria "D", occorre tenere conto del fatto che il gettito corrispondente all'aliquota base è di pertinenza dello Stato ed ha un autonomo codice tributo; al Comune spetta il gettito eccedente la predetta aliquota base.

Tari, Cosap, Tosap e Cimp: trattasi di tasse applicate in funzione di una prestazione sinallagmatica resa dall'Ente pubblico. Mentre la Tari è applicata a soggetti privati ed imprese, le rimanenti tasse sono prettamente applicate a soggetti imprenditoriali. L'esenzione dal pagamento, in tale ultimo caso, oltre ad una finalità ristoratrice dei danni e dei disagi subiti, ha una finalità incentivante della ripresa economica.

Si allega, al fine di esplicitare quanto sopra esposto, la tabella A che riporta i dati del gettito fiscale dei Comuni della zona rossa.

Chiediamo che venga istituito un fondo investimenti per i Comuni della zona rossa e gialla perchè possano immediatamente investire nelle loro comunità al fine di incentivare la ripresa economica anche con utilizzo di pubblici investimenti.

E' urgente che INPS chiarisca il prima possibile le modalità di "copertura" totale per i lavoratori della zona rossa impossibilitati ad andare al lavoro causa ordinanza governativa. Servono AUTOMATISMI perchè se "malattia" è lo status da presentare è evidentemente impossibile farsela certificare visto che i medici di famiglia sono ovviamente impegnati per le urgenze sanitarie;

Ed ancora lanciamo un appello agli operatori della grande distribuzione ai quali chiediamo che sugli scaffali di tutti i marchi della grande distribuzione vi sia una specifica e visibile collocazione per tutti i prodotti del nostro territorio.

